

Fara d'Adda I cittadini che si affacciano sul corso d'acqua non vogliono che diventi uno stagno maleodorante

I residenti difendono il canale

Petizione contro il progetto della società «Adda Energi»

FARA D'ADDA (ctm) Il canale scolmatore trasformato in un acquitrino? I residenti non ci stanno e presentano una petizione. Ma la Provincia ha già dato parere favorevole.

Dopo la discesa in campo del «Comitato tutela ambiente», che la scorsa settimana ha distribuito volantini con i quali ha messo in guardia la cittadinanza sulle vere ragioni che spingerebbero la società «Adda Energi» a spostare la centrale idroelettrica all'altezza di Sant'Anna (con conseguente ridimensionamento del canale). Ragioni di opportunità: la costruzione di una strada che condurrà al complesso residenziale che si vuole realizzare nell'area dell'ex Linificio». Ora i residenti si uniscono alle voci contrarie del Comune e di gran parte delle forze politiche. Sotto accusa la trasformazione ambientale che questo comporterebbe, gli abitanti della «Corte degli opifici» in via Linificio 4. Con una petizione fatta pervenire al sindaco, al presidente della Provincia, al presidente del «Parco Adda Nord», al coordinatore del «Plis», al «Comitato tutela ambiente» e alla nostra redazione, venti residenti del complesso residenziale che si affaccia sul canale hanno deciso di affermare con forza il loro dissenso.

«Abbiamo deciso di ac-

GIÙ LE MANI DAL CANALE

I cittadini sono in gran parte contrari alla riduzione del canale scolmatore e alla costruzione di case nell'area dell'ex Linificio, ma altri sono rassegnati al business del mattone

I PROGETTI DEL GRUPPO «MARZOTTO» E «ADDA ENERGI»

Un mega complesso residenziale

FARA D'ADDA (ctm) Due sono i progetti sul tavolo: la costruzione di un complesso residenziale nell'area dell'ex «Linificio capanificio nazionale» e lo spostamento della centrale idroelettrica all'altezza della diga di Sant'Anna. E due sono i proponenti: il gruppo «Marzotto» e la società «Adda Energi». Tuttavia sono davvero pochi coloro che credono che la società che produce energia idroelettrica non sia controllata dal gruppo (che fino al settembre 2008 ne era proprietario) e che un'iniziativa non sia funzionale all'altro. Questi in sintesi i due progetti:

Complesso residenziale: la proposta è stata avanzata nel luglio 2007 dal gruppo «Marzotto» e presentava richiesta di realizzazione di un complesso residenziale di 89 mila 610 metri cubi, commerciale e terziario per 28 mila 380. In contropartita

era prevista un'area di 10 mila e 200 metri quadrati di verde più altri 15 mila e 200 metri, a ridosso del canale scolmatore. Un mega progetto da oltre mille e 500 abitanti in più per il Comune.

Spostamento centrale idroelettrica e ridimensionamento del canale scolmatore: nel 2008 «Adda Energi» ha proposto l'abbandono della centrale esistente e la sua trasformazione in museo (ma lo sarebbe comunque essendo archeologia industriale); la realizzazione di una nuova centrale in prossimità della diga di Sant'Anna; la chiusura pressoché totale del canale di alimentazione della centrale e utilizzo dello spazio ottenuto per la realizzazione di una strada che termina nell'area ex Linificio; costruzione di un parco pubblico attrezzato di circa 40 mila metri quadrati; realizzazione di una pista ciclopedonale.

quistare qui la nostra casa - si legge nella petizione - perché si trova in un ambiente naturale di grande pregio paesaggistico che fa parte della storia di Fara. Su questo canale oltre al nostro complesso si affacciano altre abitazioni, ristoranti, i locali pubblici del parco Adda Nord e la futura sala consiliare. Inoltre questo tratto porta alla passerella pedonale tanto apprezzata, per la quale il Comune ha sempre prestato molta attenzione perché non perdesse il suo fascino e il valore storico e ambientale, che verrebbe a

mancare a causa del formarsi di uno stagno maleodorante. Vogliamo inoltre precisare che tale area è una dei principali paesaggi che il Plis si è impegnato a tutelare, salvaguardare e valorizzare dal punto di vista

ambientale. Manifestiamo pertanto il nostro assoluto dissenso».

Il sindaco, **Valerio Piazalunga**, intanto annuncia battaglia.

«Nell'ultimo incontro con la società abbiamo ri-



Il canale scolmatore che rischia di diventare poco più di una roggia

badito la nostra contrarietà al progetto, ma la controparte fa della questione un puro discorso economico. Faremo tutto il possibile per mantenere la centrale elettrica dov'è. «Adda Energi» ha però manifestato un'ap-

prezzabile disponibilità al dialogo, sebbene il nostro parere non sia vincolante come quello della Provincia che è invece favorevole. La ragione di questo nulla osta sta nel vantaggio che avrebbe il fiume se l'acqua per

produrre energia elettrica venisse reinmessa nel corso a monte invece che a valle. Ma in questo modo non sono minimamente tenuti in considerazione i destini del canale».

Monia Casarotti

LA PAROLA DEI CITTADINI

«Il business del mattone vuole distruggere un'oasi di pace»

FARA D'ADDA (ctm) Un sondaggio tra residenti e non, ha messo in luce un certo malessere per la politica del mattone a tutti i costi.

«Questa è un'oasi di pace, vengono animali come anatre, cormorani, martin pescatori, nutrie... E' un peccato modificare un ambiente così - ha detto **Laura Squatrito**, 45 anni, infermiera - Quando ho visto queste case mi sono innamorata, è un contesto particolare questo». Dello stesso parere **Samuele Brambilla**, 31 anni, impiegato: «Chi ha comprato casa accanto al canale lo ha fatto anche per il panorama, ma finirà per ritrovarsi acqua stagnante e puzzolente, con perdita di valore dell'immobile. A livello ambientale sarebbe un disastro, anche la passerella perderebbe di significato». «E' un peccato distruggere un ambiente del genere soprattutto per fare altre case, visto che

ce ne sono di sfitte», ha dichiarato **Silvia Ferri**, 28 anni, impiegata. «Io non sapevo della petizione altrimenti l'avrei firmata - ha asserito **Fabio Ferrandi**, 35 anni, ferramentista - Sono un pescatore e sono assolutamente contrario a che si riduca l'acqua. Non si deve toccare l'habitat. Hanno costituito il parco Adda Nord e ora si vuole trasformare il canale in uno stagno?».

«Io non abito in zona ma hanno concesso permessi di costruire ovunque, perché in questo caso creano problemi? Il comitato propone i pannelli solari, io non sono contrario, ma chi paga? Facile parlare sulla pelle degli altri», ha invece detto **M. A.**, 56 anni, muratore. «Non ho seguito molto la vicenda ma se costruissero case non mi stupirei, è il business del mattone», ha chiosato **Fabio Pozzi**, 40 anni, impiegato.



Samuele Brambilla, 31 anni

ESPLODE LA POLEMICA IN CASA FORZISTA

Il consigliere azzurro Gianni Filotto diventa un «fan» del progetto e Forza Italia lo sconfessa

FARA D'ADDA (ctm) Nella lotta per la difesa del canale scolmatore si chiama fuori a sorpresa una delle prime voci che si era alzata contro il progetto di «Adda Energi», il consigliere di **FI-Gianni Filotto**. Un cambio di posizione reso noto sul suo blog, che ha scatenato le ire del coordinamento azzurro che lo ha sconfessato.

«Finora abbiamo espresso giudizi sulla proposta di «Adda Energi» senza conoscerne bene i dettagli - si legge sul blog - Ora molti aspetti sono più chiari e quindi è possibile meglio definire la questione, anche con l'aiuto di una comunicazione inviata dal proponente: «Adda Energi» non ha nessun rapporto societario o commerciale con il Linificio, non vi è quindi alcun legame con una eventuale intenzione di speculazione edilizia all'interno dell'area industriale del Linificio. La

società propone la creazione di una zona a parco pubblico attrezzato (proposta nel progetto) mediante l'uso del materiale di scavo della diga e quello estratto dall'Adda, quindi nessun rischio di discarica. Il canale non sarebbe trasformato in viabilità in quanto, oltre alla pista ciclopedonale prevista, la nuova strada a fianco potrebbe mantenere le dimensioni di quella attuale, o addirittura sparire se ciò fosse richiesto dal comune; anche all'interno del Linificio non è prevista alcuna nuova strada, né intervento alcuno. Le rinnovate opere previste presso la diga elimineranno il pericolo delle piene. L'ecosistema generale delle zone a verde comprese tra la diga e la passerella in paese trarrebbe forte beneficio da un migliore ricambio e un maggiore flusso d'acqua, eliminando i periodi di secca finora molto

frequenti. Non verrebbe quindi messa a rischio ma invece favorita la creazione di un percorso naturalistico già previsto attuarsi in tale zona. Tutta la parte del canale dall'inizio nord del Linificio alla fine sud del paese non verrebbe assolutamente toccata, in particolar modo non subirebbe alcuna modifica morfologica o idraulica tutta la zona a ridosso della Passerella».

Parole che per il coordinatore locale di **Fi**, **Gian Paolo Borellini** sono state accolte come un voltafaccia. «Vorrei sottolineare con forza che le opinioni di Filotto non rappresentano la posizione ufficiale di Forza Italia Fara, solo la sua personale. Il blog non è quello ufficiale del Pdl che si costituirà a marzo e il consigliere non è stato autorizzato a usare i simboli di Fi e An. Quindi sconfesso apertamente le sue parole».

ORA SÌ

Il consigliere azzurro Gianni Filotto prima contrario e ora favorevole al progetto di «Adda Energi»

